LA NOTIZIA GIORNALE.IT

Quotidiano

Data 23-03-2019
Pagina 15
Foglio 1

Dal diabete agli occhi I danni del cortisone peggio della malattia

I pazienti asmatici più a rischio Sconsigliato un uso cronico

di **FRANCESCO GIUGNI**

Più di quattro milioni di italiani sono asmatici, di questi 200mila sono affetti dalla forma di grado grave e 124mila vengono trattati con cortisone. Ma l'impiego delle terapie a base dei cosiddetti corticosteroidi nella cura dell'asma grave per almeno 6 mesi va di pari passo con una cattiva salute e costi astronomici di gestione degli effetti collaterali, tanto che ogni anno in Italia si spendono circa 243 milioni per far fronte a problemi come ad esempio ipertensione, osteoporosi e fratture, cataratta e glaucoma, diabete e insufficienza renale, molto più frequenti nei 124mila italiani con asma grave in terapia con corticosteroidi orali. Un costo che supera addirittura la spesa delle terapie con inalatori e con farmaci biologici: per gli spray, secondo i dati OSMED (Osservatorio sull'impiego dei medicinali), si spendono infatti ogni anno 138 milioni, per i biologici si stimano costi per circa 50 milioni. Lo rivela il primo studio mai realizzato nel nostro Paese per valutare l'impatto clinico ed economico dei cortisonici nell'asma grave, condotto dal progetto SANI (Severe Asthma Network Italy), promosso da SIAAIC in collaborazione con la Società Italiana di Pneumologia (SIP). I dati mostrano un abuso di cortisonici che ha un impatto considerevole sulle spese per la gestione degli eventi avversi, pari a circa 2mila euro l'anno per ogni paziente con asma, praticamente il doppio rispetto a chi non soffre di questa patologia. La maggior parte dei 4 milioni di italiani con asma raggiunge un buon controllo della malattia usando basse dosi di cortisonici inalatori ma una piccola parte, circa il dieci per cento di tutti i casi, richiede dosaggi maggiori o non riesce ad avere comunque un buon controllo dei sintomi. Il cortisone però è gravato da un elevato rischio di eventi avversi, in particolare se utilizzato per via sistemica (orale o parenterale), che cresce all'aumentare del dosaggio e della durata della cura e diventa perciò consistente nei pazienti con asma grave. Ecco perchè è necessario seguire correttamente le terapie inalatorie prescritte dal medico, secondo cui i trattamenti dovrebbero essere utilizzati solo durante le crisi acute, il problema è che aderisce però solo il 13,8 percento dei pazienti. Oppure ricorrere alle nuove terapie con farmaci biologici in grado di ridurre l'uso di cortisone, che consentono perciò nel lungo periodo un risparmio nella spesa per le cure ma soprattutto per gli effetti collaterali. Limitando l'uso del cortisone e preferendo i farmaci biologici si potrebbero evitare problemi anche gravi per i pazienti. Il cortisone essendo un ormone con proprietà antinfiammatorie e immunosoppressive, viene prescritto per ridurre i sintomi in caso di artrite reumatoide, connettiviti, disfunzioni ormonali, malattie a carico del sangue o del sistema immunitario, reazioni allergiche, lupus, patologie che colpiscono la pelle (per esempio la psoriasi) e gli occhi, difficoltà respiratorie e talvolta anche in presenza di alcuni tipi di cancro. E soprattutto in Italia viene usato un po' per tutto. Ma il cortisone non è in grado di curare, ma soltanto di intervenire sui sintomi e sul dolore legato a stati infiammatori, come anche su risposte difensive controproducenti da parte del sistema immunitario (si pensi alle malattie autoimmuni o al rigetto conseguente ai trapianti d'organo). Gli effetti collaterali sono legati più che altro legati a un uso cronico del farmaco, quindi sono meno frequenti in caso di assunzione occasionale e per brevi periodi. Molto dipende anche dalla forma con cui il medicinale viene somministrato. In genere gli spray nasali hanno pochi effetti rispetto alle terapie orali o sistemiche.

Brutte abitudini

Per contenere le possibili controindicazioni al medicinale in Italia si spendono oltre 243 milioni

Codice abbonamento: 160901

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.